



Newsletter n. 18 - febbraio 2008

## EDITORIALE

### **Non solo bioenergie.**

### **Agricoltura di Precisione e Agricoltura Blu: due facce della stessa medaglia**

*di Corrado Callegari – Amministratore Unico di Veneto Agricoltura*

Nell'ultimo anno Veneto Agricoltura si è impegnata a fornire informazioni tecniche ed economiche a servizio degli agricoltori, in particolare sul tema delle bioenergie. A tale scopo siamo stati presenti alla Fieragricola di Verona con uno stand e con varie iniziative che riguardavano proprio la produzione di energia da fonti rinnovabili.

A Verona Veneto Agricoltura era presente anche con uno stand dedicato all'agricoltura di precisione - da non confondere con l'agricoltura conservativa - temi sui quali stiamo portando avanti dei progetti sperimentali rivolti agli imprenditori veneti.

Ritorno su questi aspetti per sottolineare come l'Agricoltura di Precisione e l'Agricoltura Blu (o conservativa) siano due facce della stessa medaglia che, con piccoli accorgimenti, possono far conseguire agli agricoltori interessanti vantaggi in termini di redditività. Si tratta infatti di tecniche coltivazione che mirano entrambe alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento dell'efficienza e al mantenimento su buoni livelli delle rese produttive delle colture. I vantaggi però non si limitano al solo e importante aspetto economico, ma interessano anche l'ambiente.

L'Agricoltura Conservativa infatti è finalizzata a conservare, migliorare e rendere più efficiente l'uso delle risorse naturali attraverso la gestione integrata di suolo, acqua e risorse biologiche combinate con input esterni. Essa contribuisce quindi alla conservazione ambientale, al conseguimento di una produzione agricola sostenibile e mira a replicare i processi naturali attraverso il mantenimento di una copertura permanente del suolo. Poiché l'impianto delle colture avviene attraverso la semina diretta (o non lavorazione) o, in determinate condizioni, con una minima lavorazione senza l'inversione degli strati, le tecniche di agricoltura conservativa influiscono il meno possibile sulla naturale composizione del suolo, sulla sua struttura e sulla biodiversità, favorendo l'infiltrazione dell'acqua e la conservazione dell'umidità, contrastando l'erosione e contribuendo a migliorare la qualità delle acque di ruscellamento.

L'Agricoltura di Precisione invece è una forma di gestione tecnologicamente avanzata e multidisciplinare che consente di modulare gli interventi agronomici in relazione alle reali necessità dell'unità produttiva. Il bisogno crescente di gestire le tecniche agronomiche in modo moderno al fine di ridurre i costi, l'esigenza di controllare gli impatti ambientali e l'obiettivo di aumentare la trasparenza nei processi di produzione agricola sta facendo crescere, anche in Italia, l'attenzione e l'interesse per l'Agricoltura di Precisione. I benefici principali che si possono trarre derivano da un uso più efficiente dei fattori produttivi, in termini di aumento di resa e riduzione dei costi. Tuttavia anche in questo caso i benefici non sono solo di tipo economico per l'impresa agricola, ma hanno delle ripercussioni a livello ambientale relativamente alla razionalizzazione dell'uso dei prodotti chimici e alla salvaguardia del sistema suolo-acqua. Inoltre i dati raccolti relativamente al processo produttivo possono essere utilizzati anche per migliorare la qualità delle produzioni.

Veneto Agricoltura sta effettuando delle prove applicative pratiche che saranno ripetute per alcuni anni per consentire una più completa verifica tecnico-economica. Le prove in campo saranno

oggetto di una specifica attività divulgativa tesa a informare sui concetti agronomici e ambientali di base, a rendere visibili le modalità di lavoro e le principali attrezzature impiegabili, al fine di fornire una panoramica aggiornata delle nuove tecnologie per il settore agricolo, delineandone le potenzialità e gli sviluppi nello scenario italiano.

In questo modo, continua l'impegno di Veneto Agricoltura a favore sia dell'impresa che dell'ambiente con attenzione alla tradizione dell'agricoltura veneta e all'innovazione.

## INDICE

EDITORIALE .....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI .....	4
Frumento .....	4
Mais.....	5
Soia .....	7
Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più.....	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	11
Frumento .....	11
Mais.....	12
Soia .....	13
INFORMAZIONI .....	15
Notizie dall'Unione Europea .....	15
Notizie da Veneto Agricoltura .....	15
Redazione.....	17

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

#### I consumi superano ancora la produzione

Le stime della **produzione mondiale** di frumento tenero per la campagna commerciale 2007/08, si sono ormai stabilizzate attorno a quota 603,5 milioni di tonnellate, in leggero aumento (+0,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti previsioni. Si registrano piccole variazioni positive in Argentina (15,5 milioni di tonnellate) per un aumento delle superfici coltivate e in Ucraina (circa 14 milioni di tonnellate), Kazakhstan (16,6 milioni di tonnellate) e Bielorussia, dove le rese produttive sono state migliori di quanto inizialmente stimato. In calo invece la produzione in Afghanistan.

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/02/08 (A)	Settimana terminante il 27/01/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4724	1,4584	0,96	1,3132	12,12	dollari USA per 1 €
Chicago	257,97	231,85	11,27	133,75	92,88	contratto future scadenza MAR 2008
Rotterdam	320,23	301,29	6,29	172,10	86,07	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	259,00	240,00	7,92	142,00	82,39	(reso sul porto)
Mercato interno francese	263,00	248,00	6,05	137,00	91,97	franco partenza Eure et Loire
Bologna	269,00	270,00	-0,37	174,00	54,60	Frumento N.3 Fino (listino AGEF)
Milano	282,50	288,50	-2,08	178,50	58,26	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	268,00	264,00	1,52	173,00	54,91	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** invece sono previsti in discreto aumento e dovrebbero raggiungere i 619 milioni di tonnellate: crescono i consumi per l'alimentazione zootecnica in Canada e Ucraina e per l'alimentazione umana in Argentina e Libia.

Il **commercio** a livello mondiale vede incrementare leggermente le importazioni rispetto alle precedenti stime, in particolare da parte di quei paesi dove la produzione è stata inferiore a quanto previsto ((Afghanistan, Libia). Anche le esportazioni sono in aumento superando quota 106 milioni di tonnellate (+ 2 milioni di tonnellate), in particolare in Russia e Ucraina (+0,5 milioni di tonnellate per entrambe) e negli Stati Uniti (+0,7 milioni di tonnellate). Tuttavia, rispetto alla precedente campagna commerciale (2006/07), sia importazioni (-6,5%) che esportazioni (-3,5%) sono in diminuzione.

Gli **stock finali** sono quindi previsti in ulteriore diminuzione e scendono sotto i 110 milioni di tonnellate (-11% rispetto alla precedente campagna commerciale 2006/07). Riduzioni sono stimate in particolare in Canada (- 1 milioni di tonnellate), negli Stati Uniti (-0,6 milioni di tonnellate) e in Russia (-0,5 milioni di tonnellate).

#### Salgono inarrestabili i prezzi del frumento

Nel bollettino di novembre si individuava nell'area di prezzo pari a 190 euro/ton (indicata in 7,49 \$/bushel) un punto di possibile svolta.

Il mercato, dopo aver raggiunto con una forte spinta rialzista il nuovo massimo di periodo (250 euro/ton nell'ottobre 2007), ritracciava sino a 190 euro/ton. A questi livelli ritrovava forza per riprendere l'andamento rialzista e dopo aver nuovamente raggiunto il massimo di periodo, lo superava con decisione sino a raggiungere valori di 290 euro/ton.

Quello a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane, nuovo massimo e nuova ridiscesa in area 250 euro/ton, è, dal punto di vista dell'analisi tecnica, la conferma di un *trend* rialzista.

Ciò che ci si attende, nell'immediato futuro, è una tenuta del prezzo su queste quote per poi tornare sui valori massimi di 290 euro/ton.

Come evidenziato dal canale rialzista in figura, il prezzo potrà variare tra un minimo di 220 euro/ton ed un massimo di 290 euro/ton senza mettere a rischio l'attuale *trend* rialzista che ormai perdura dall'ultimo trimestre del 2006.

**Frumento – Wheat Futures CBOT<sup>1</sup> – Serie dei prezzi settimanale<sup>2</sup>, continua al 22 febbraio 2008, il prezzo è espresso in euro per tonnellata**



La situazione attuale risulta fortemente vantaggiosa per i produttori mentre i trasformatori della materia prima (attività molitoria e mangimisti) dovranno fronteggiare il rischio di ulteriori rialzi nel breve periodo e quindi avere particolare attenzione per la pianificazione degli approvvigionamenti. (a cura di Paolo Vanni; paolovanni@t4t.biz)

## Mais

### Una produzione record non inverte la tendenza: stock ancora in calo

La **produzione mondiale** per la campagna commerciale 2007/08 viene stimata sostanzialmente stabile a circa 766 milioni di tonnellate (circa +9% rispetto alla precedente campagna 2006/07).

Il dato è frutto della riduzione della produzione in Argentina e Messico: per entrambe si prevede una diminuzione di circa 1 milione di tonnellate per una produzione che dovrebbe scendere a 22,5 milioni di tonnellate. In aumento invece la produzione in Sudafrica (11 milioni di tonnellate, +1 mln di t.) e in misura minore in Russia e Ungheria.

Rispetto ad alcuni mesi fa, i **consumi** sono stimati in notevole aumento, a circa 772 milioni di tonnellate (+7%): la riduzione dei prezzi del mais sui mercati mondiale ha attirato gli utilizzatori

<sup>1</sup> Chicago Board of Trade. Sito internet [www.cbot.com](http://www.cbot.com)

<sup>2</sup> Ogni barretta riassume l'andamento del prezzo nella settimana, il vertice indica il massimo toccato dal prezzo durante la settimana, il fondo il minimo, mentre la parte colorata evidenzia lo spazio tra inizio e la fine della settimana, la colorazione rossa indica una settimana nella quale il prezzo è sceso, nera salito. Questa raffigurazione grafica è pure detta *candle stick* o candele giapponesi.

verso questa coltura rispetto alle altre alternative soprattutto per l'utilizzo nell'alimentazione animale. Gli aumenti più consistenti si registrano nei paesi dove la produzione è prevista più alta rispetto alle stime iniziali: Stati Uniti, Canada, Russia, Sudafrica e Bielorussia.

Il **commercio** mondiale è previsto in aumento di circa 2 milioni di tonnellate, principalmente per la ripresa delle spedizioni dagli Stati Uniti, che in presenza di una domanda in ripresa, riescono ad essere più competitivi di altri paesi esportatori, guadagnando ulteriori quote di mercato e rafforzando la loro leadership sul mercato internazionale.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 24/02/08 (A)	Settimana terminante il 27/01/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4724	1,4584	0,96	1,3132	12,12	dollari USA per 1 €
Chicago	139,72	131,31	6,41	127,71	9,40	contratto future scadenza MAR 2008
Rotterdam	201,41	197,45	2,01	158,39	27,16	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	192,00	201,00	-4,48	148,00	29,73	(reso sul porto)
Mercato interno francese	193,50	194,00	-0,26	140,50	37,72	franco partenza Eure et Loire
Bologna	231,50	240,50	-3,74	168,50	37,39	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	232,50	241,50	-3,73	166,00	40,06	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	223,25	231,00	-3,35	159,25	40,19	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

In seguito alla ripresa dei consumi, gli **stock finali** sono previsti in ulteriore riduzione a 102 milioni di tonnellate: diminuiscono in particolare le scorte di prodotto nell'Unione Europea, che sono praticamente dimezzate scendendo a circa 5,5 milioni di tonnellate, e in Cina, dove scendono a 28,5 milioni di tonnellate (-4 mln di t. rispetto alla precedente campagna commerciale 2006/07.

### Il mais arresta la sua discesa ed inverte la direzione

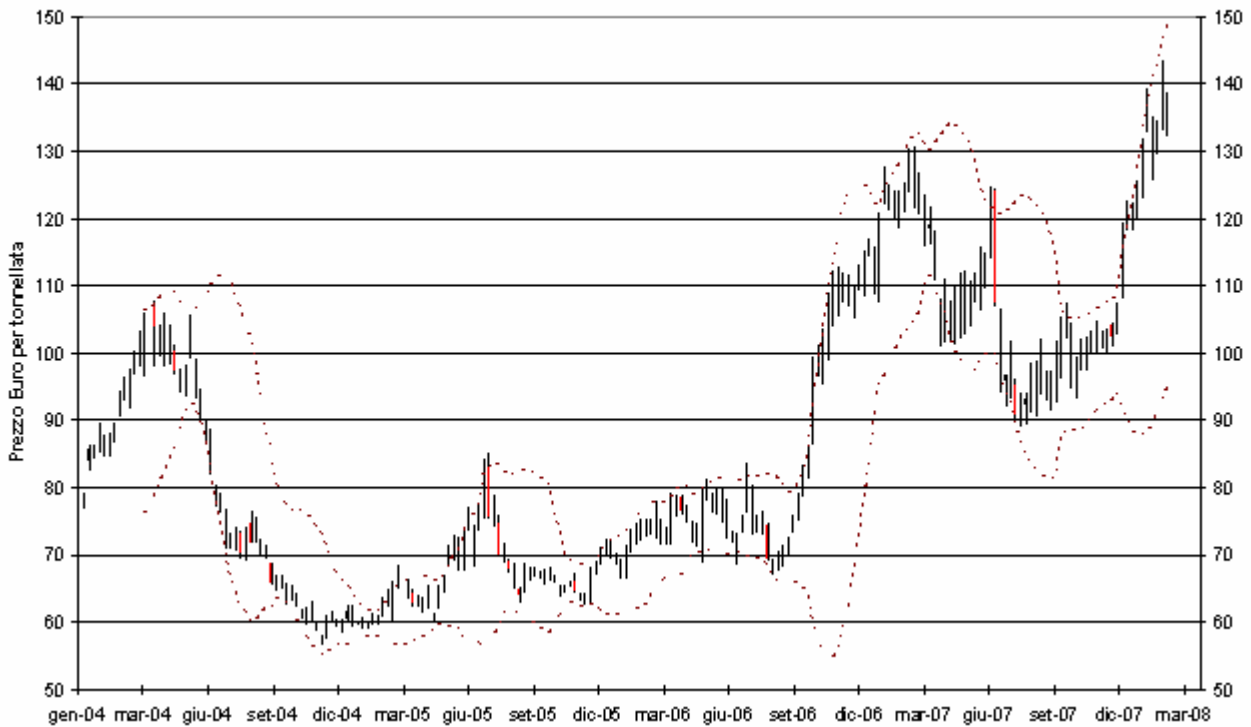
Nell'ultimo bollettino si osservava l'instaurarsi di un trend ribassista. La rottura di quota 105 euro/ton, ed il successivo superamento di quota 115 euro/ton davano nuovo slancio fino a permettere al prezzo di raggiungere un nuovo massimo degli ultimi 4 anni ed il ripristinarsi del trend rialzista.

Le attese sono per un consolidamento nella regione 130 – 140 euro/ton che potrebbe essere preludio ad un successivo nuovo rialzo. Il nuovo supporto è individuabile in 130 euro/ton.

Sebbene meno chiaro di Soia e Frumento, anche il Mais rispetta la sua tendenza di lungo periodo e torna a crescere.

Dal punto di vista pratico, poiché le attese sono in favore di un ulteriore aumento di prezzo, si consiglia di prestare attenzione alle strategie di approvvigionamento cosicché da minimizzare il rischio legato al rialzo.

**Mais – Corn Futures CBOT – Serie dei prezzi settimanale, continua al 21 febbraio 2008, il prezzo è espresso in euro per tonnellata**



(a cura di Paolo Vanni; paolovanni@t4t.biz)

**Soia**

**Scende ancora la produzione: stock finali ai minimi**

La **produzione mondiale** di soia per la campagna commerciale 2007/08 viene stimata in calo a circa 220 milioni di tonnellate (-6% rispetto alla campagna commerciale 2006/07). Rispetto alle ultime previsioni si registra una diminuzione della produzione in Bolivia, in seguito alle pessimi condizioni climatiche con piogge insistenti; stabile invece la produzione prevista in Argentina e Brasile.

Crescono ancora i **consumi**, attestati a circa 235,5 milioni di tonnellate (+4% rispetto alla precedente campagna commerciale), con aumenti consistenti in Argentina (40 milioni di tonnellate, +5 mln di t.) e Cina (48 milioni di tonnellate, +3 mln di t.).

<b>Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)</b>						
	Settimana terminante il 24/02/08 (A)	Settimana terminante il 27/01/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4724	1,4584	0,96	1,3132	12,12	dollari USA per 1 €
Chicago	350,74	308,79	13,59	217,69	61,12	contratto future scadenza MAR 2008
Rotterdam	414,56	390,73	6,10	262,72	57,80	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	448,50	418,50	7,17	248,00	80,85	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	457,50	427,50	7,02	264,50	72,97	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	449,00	420,00	6,90	253,00	77,47	integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

La disponibilità di prodotto sostanzialmente invariata di Argentina e Brasile e la forte domanda internazionale, favorisce le esportazioni di quest'ultimi rispetto agli Stati Uniti, che registrano una

forte riduzione della produzione e di conseguenza delle attività destinate all'esportazione. Nel complesso il **commercio** mondiale è in aumento del 6% rispetto alla precedente campagna commerciale (75,5 milioni di tonnellate, +4,5 mln di t.).

Le dinamiche mondiali di domanda e offerta, vedono ridurre gli **stock finali** di prodotto a meno di 46 milioni di tonnellate (-25% rispetto al 2006/07), con l'effetto di creare forti tensioni sui prezzi del prodotto sui principali mercati.

### **Non ha incertezze la spinta rialzista impressa al prezzo della soia**

La situazione appare chiara e senza incertezze ed è caratterizzata da una forte spinta rialzista. La stessa situazione è stata evidenziata a novembre e da quel momento l'evoluzione è stata fedele alle previsioni.

In aggiunta si è assistito ad una ulteriore accelerazione dei prezzi. Nel grafico è stato disegnato il canale rialzista in cui il prezzo si è mosso dal settembre 2006. Nell'ultimo periodo il canale è stato superato verso l'alto ed in questa azione ha prima testato e poi superato il massimo di 320 euro/ton che risaliva al marzo 2004.

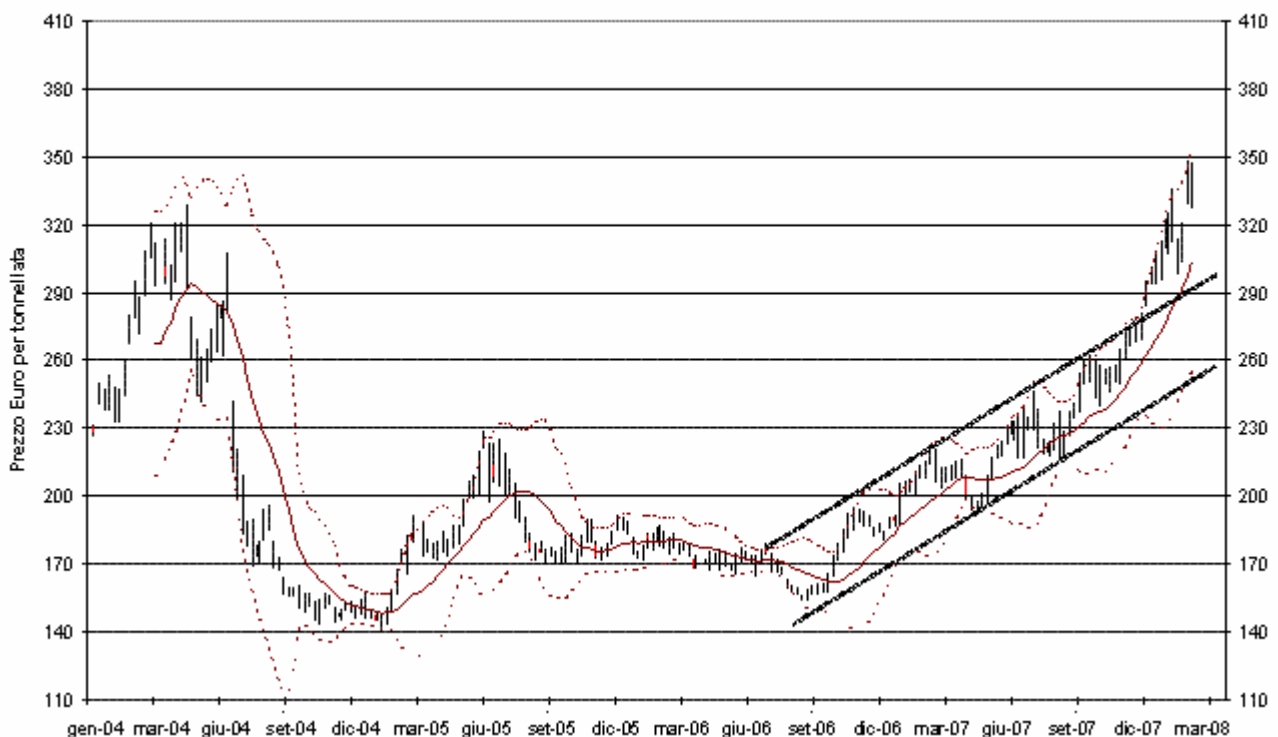
È doveroso sottolineare che, dal punto di vista dell'analisi dell'andamento dei prezzi, più è marcato l'aumento del prezzo meno la tendenza è sostenibile nel medio – lungo periodo.

Nell'immediato futuro ci si attende una fase di consolidamento nell'area 320 euro/ton (che rappresenta anche il supporto più immediato) che possa ridimensionare la velocità di crescita dei prezzi e riportarla alla tendenza registrata dal Settembre 2006 alla fine del 2007 (canale rialzista), condizione necessaria affinché si ristabilisca un trend di crescita equilibrato.

Nell'eventualità di ulteriori nuovi massimi si aprirebbe uno scenario caratterizzato da aumento della volatilità in cui sarebbero possibili anche ripidi ridimensionamenti dei corsi.

Correzioni sino a 260 euro/ton, che rappresenta più del 20% dai valori attuali, sono possibili senza intaccare le aspettative di un trend rialzista di lungo periodo.

**Soia – Soybeans Futures CBOT – Serie dei prezzi settimanale, continua al 21 febbraio 2008, il prezzo è espresso in euro per tonnellata**





Dal punto di vista pratico è quasi superfluo sottolineare che la situazione sia vantaggiosa per i produttori mentre rappresenta una congiuntura sfavorevole per chi utilizza la soia come input alla produzione.

Si consiglia, in generale a tutti gli operatori del settore, una certa cautela nell'affrontare questo scenario in quanto potrebbe evolvere in un periodo di alta volatilità dei prezzi.

(a cura di Paolo Vanni; paolovanni@t4t.biz)

## Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più

### *Collar*

Tra le strategie di copertura che prevedono l'utilizzo di strumenti derivati, il *collar* probabilmente è una delle più raffinate e facilmente attuabili dai produttori del comparto agroalimentare.

Il *collar* è una strategia nella quale colui che detiene il sottostante, ad esempio l'agricoltore che abbia seminato frumento nel proprio terreno, contemporaneamente acquista un'opzione *put*<sup>3</sup> *out of the money*<sup>4</sup> e vende un'opzione *call*<sup>5</sup> sempre *out of the money*. Così agendo l'imprenditore agricolo ottiene il beneficio di un'assicurazione contro una discesa del prezzo del grano in cambio della rinuncia a un utile eventuale legato a un aumento del prezzo del bene oltre allo *strike price*. Ciò che avviene in pratica è che tramite la vendita di un diritto a comperare, il detentore del sottostante finanzia l'acquisto di un diritto a vendere. Se il prezzo dei due premi è uguale, l'imprenditore non aumenterà in alcun caso il proprio rischio, ma si vedrà tutelato nei confronti di possibili ribassi.

E' comunque sempre bene ricordare come solo a scadenza e se si deciderà di vendere il raccolto, si avrà la parità e la compensazione dei flussi finanziari. In precedenza colui che ha posto in essere una strategia del genere, in caso di una forte crescita dei prezzi della commodity, si potrà trovare a dover far fronte a una crescente necessità di risorse finanziarie dal momento che mentre aumenta il valore del proprio raccolto in campo, aumenta della stessa entità la propria esposizione legata alla vendita dell'opzione *call*. L'operatore quindi prima di poter attuare tale strategia dovrà essere preparato anche finanziariamente a sopportare possibili squilibri tra i due flussi di cassa.

Da un punto di vista formale la combinazione dell'attività sottostante con un'opzione *put out of the money* lunga<sup>6</sup> e un'opzione *call out of the money* corta<sup>7</sup>, produce tre possibili risultati:

- Se il prezzo sarà inferiore allo *strike price* della *put*, l'agricoltore in ogni caso vedrà garantito il prezzo della *put*.
- Se il prezzo sarà compreso tra lo *strike* dell'opzione *put* e quello dell'opzione *call*, l'agricoltore potrà vendere al normale prezzo di mercato.
- Se il prezzo sarà superiore allo *strike price* dell'opzione *call*, l'agricoltore venderà il proprio raccolto al prezzo dell'opzione.

I tre risultati sono rappresentati nei tre segmenti della linea spezzata riportata nella figura, dove è rappresentato il *pay-off* a scadenza di una strategia di tipo *collar* che prevede per il detentore del sottostante l'acquisto di un'opzione *put* in questo caso con *strike price* 900\$ e la contemporanea vendita di un'opzione *call* con *strike price* 1.050\$. Dal momento che il prezzo attuale del grano è di 970\$, l'agricoltore si assicura un prezzo minimo per il suo raccolto di 900\$ e paga questo diritto cedendo i possibili maggiori utili derivanti dalla crescita del prezzo oltre 1.050\$.

---

<sup>3</sup> Un'opzione *put* dà al portatore il diritto di vendere un'attività entro una certa data, per un certo prezzo.

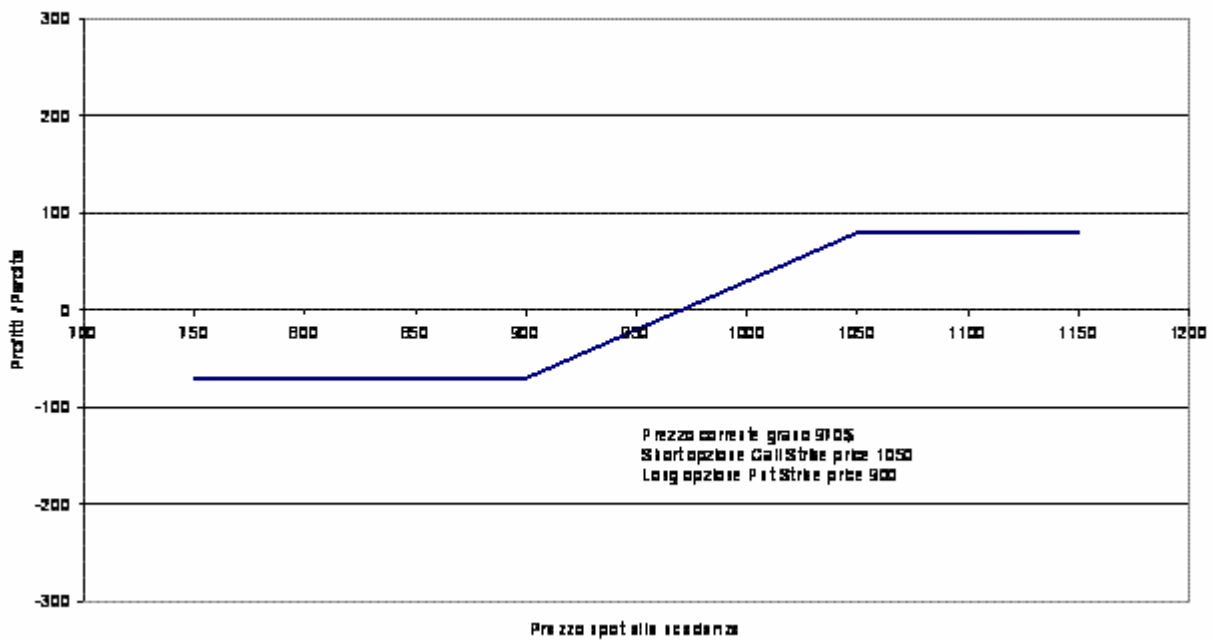
<sup>4</sup> Un'opzione *out* viene definita *out of the money* quando ha uno *strike price* inferiore al prezzo corrente della commodity.

<sup>5</sup> Un'opzione *call* dà al portatore il diritto di comperare un'attività entro una certa data per un certo prezzo.

<sup>6</sup> Si è lunghi di un'opzione quando la si possiede, ossia quando la si è comperata e se ne detiene il diritto. Si è acquistato un diritto e se ne è pagato il costo ossia il premio.

<sup>7</sup> Si è corti di un'opzione quando la si è venduta. Si è venuto un diritto, assumendo un'obbligazione a fronte dell'incasso di un premio.

Figura 1: pay-off di un collar



Il *pay-off*<sup>8</sup> del *collar* è molto simile a quello del *bull spread*<sup>9</sup> fatta eccezione per il fatto che in questo caso il costo della posizione è molto più elevato. Il *collar* trasforma il campo di oscillazione del valore del raccolto, ponendo un limite sia alle perdite che ai profitti.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

<sup>8</sup> Il *pay-off* di un'opzione o di una strategia è il grafico dei risultati che la strategia potrà portare a scadenza in funzione dei differenti livelli di prezzo raggiunti dal bene sottostante.

<sup>9</sup> Cfr. n. 12 – febbraio 2007 di questa newsletter.

## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Frumento

#### Fase di attesa sui mercati nazionali: semine previsti in aumento in Veneto

La **produzione** di frumento per la campagna commerciale 2007/2008 nell'Unione Europea a 27 paesi è prevista leggermente in discesa rispetto alle precedenti stime e dovrebbe attestarsi a circa 119,5 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/02/08 (A)	Settimana terminante il 27/01/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	30.562	14.385	112,5	45.907	-33,4	
Disponibile	2.347.825	2.364.002	-0,7	2.332.480	0,7	
Stock all'intervento						
	0	0		99.196		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	4.269.000	3.537.000	20,7	6.149.000	-30,6	
Import	3.950.000	4.018.000	-1,7	3.105.000	27,2	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Anche i **consumi** rimangono invariati a circa 120 milioni di tonnellate (-4% rispetto alla precedente campagna commerciale 2006/07): in calo soprattutto l'utilizzo per l'alimentazione animale (54 milioni di tonnellate, -10%), dove l'elevato costo del cereale ha spinto verso un maggior consumo di prodotti sostitutivi (sorgo).

Le minori disponibilità di prodotto dovrebbero incidere sulle esportazioni, previste in calo, con gli **stock finali** che rimangono stabili a circa 11 milioni di tonnellate.

Sui **mercati nazionali**, dopo aver registrato dei cedimenti nei mesi finali del 2007, i listini hanno sostanzialmente mantenuto le posizioni raggiunte, con qualche accenno di ripresa nel mese di gennaio, quando gli utilizzatori si sono ripresentati sui mercati per ricostituire le scorte. Tuttavia, nel mese di febbraio, le quotazioni hanno subito ancora qualche battuta d'arresto, pur rimanendo molto interessanti nei valori massimi, tra i 272 e i 278 euro/tonnellata, un aumento di oltre 100 euro/t rispetto allo stesso periodo della campagna precedente e di quasi il 40% dall'inizio della campagna di commercializzazione 2007/2008. La debolezza della domanda è quindi più che giustificata, la sensazione è che vengano effettuati solo acquisti per lo stretto necessario, in attesa del nuovo raccolto, che si prevede possa essere abbondante.

Infatti, per quanto riguarda le **semine** di frumento e più in generale dei cereali autunno-vernini, in base alle indicazioni raccolte presso alcuni operatori del settore a livello locale, gli agricoltori si sarebbero orientati in modo consistente verso la coltura del frumento tenero e in misura ancora

maggiore verso quella del frumento duro. Per il primo, è possibile che le variazioni in aumento siano comprese tra il +5% e il +10%, che dovrebbe portare le superfici investite in Veneto a superare gli 83.000 ettari. Gli aumenti del frumento duro si stimano tra il 10% e il 20%, a scapito dell'orzo, che dovrebbe mantenere invariati, se non leggermente diminuire, gli investimenti effettuati nella campagna precedente.

## Mais

### Dimezzati gli stock finali di prodotto

La **produzione** di mais nell'Unione Europea per la campagna commerciale 2007/08 è invariata rispetto alle precedenti stime, a circa 47 milioni di tonnellate (-13% rispetto alla campagna 2006/07).

Anche i consumi non registrano variazione, a circa 61,5 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli della precedente campagna. Di conseguenza sono dimezzate le scorte finali di prodotto, che si stima passeranno da 10 a 5,5 milioni di tonnellate a fine campagna 2007/08.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 24/02/08 (A)	Settimana terminante il 27/01/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		3.229.489		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	262.000	224.000	17,0	174.000	50,6	
Import	9.188.000	8.593.000	6,9	3.543.000	159,3	

### Ancora buoni i prezzi del mais

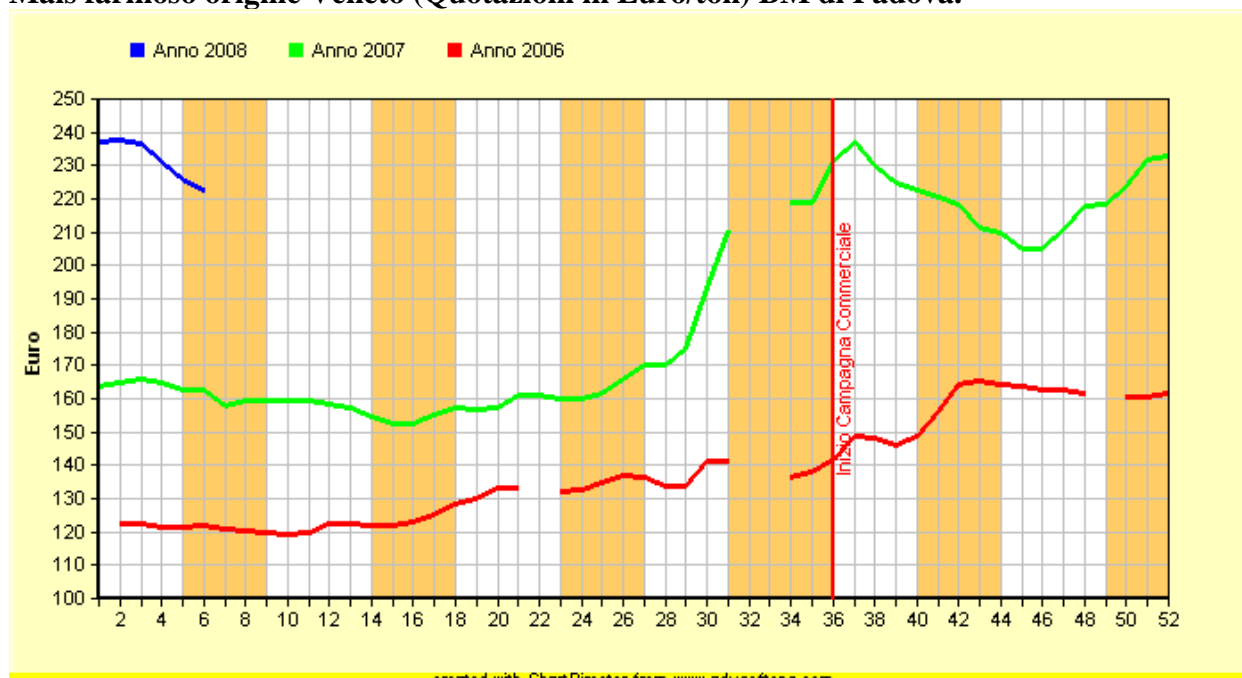
Anche il prezzo del mais, dopo l'impennata di avvio campagna, si è stabilizzato in queste settimane tra i 220 e i 226 euro/t, rispetto ai 156 - 159 euro/t dello stesso periodo dello scorso anno. Sostenuta, invece, la domanda di granturco estero, specie di quello extracomunitario, dove, come confermano gli operatori del settore, esiste una discreta disponibilità di prodotto a prezzi però più elevati di almeno 10 euro alla tonnellata.

Per il mais, la situazione è riportata nel grafico seguente nel quale è evidente la forbice che si è venuta a creare tra i valori del 2006/2007 e quelli della attuale campagna di commercializzazione 2007/2008.

In particolare, si può osservare che il prezzo del mais farinoso nelle prime settimane del 2008 sulla piazza di Padova (linea blu), registra ancora quotazioni piuttosto elevate (+40%) rispetto allo stesso periodo della scorsa annata (linea verde).

Alla vigilia delle nuove semine, nonostante i prezzi favorevoli, secondo gli operatori del settore l'aumento della superficie coltivata a mais dovrebbe essere piuttosto contenuta (+2 / 4%), per il fatto che è stato il frumento a beneficiare nell'ottobre scorso della situazione congiunturale positiva. Anzi, se i prezzi della soia continueranno ad essere così allettanti, sarà anche possibile che gli agricoltori rinuncino a seminare mais per orientarsi su tale coltura.

## Mais farinoso origine Veneto (Quotazioni in Euro/ton) BM di Padova.



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

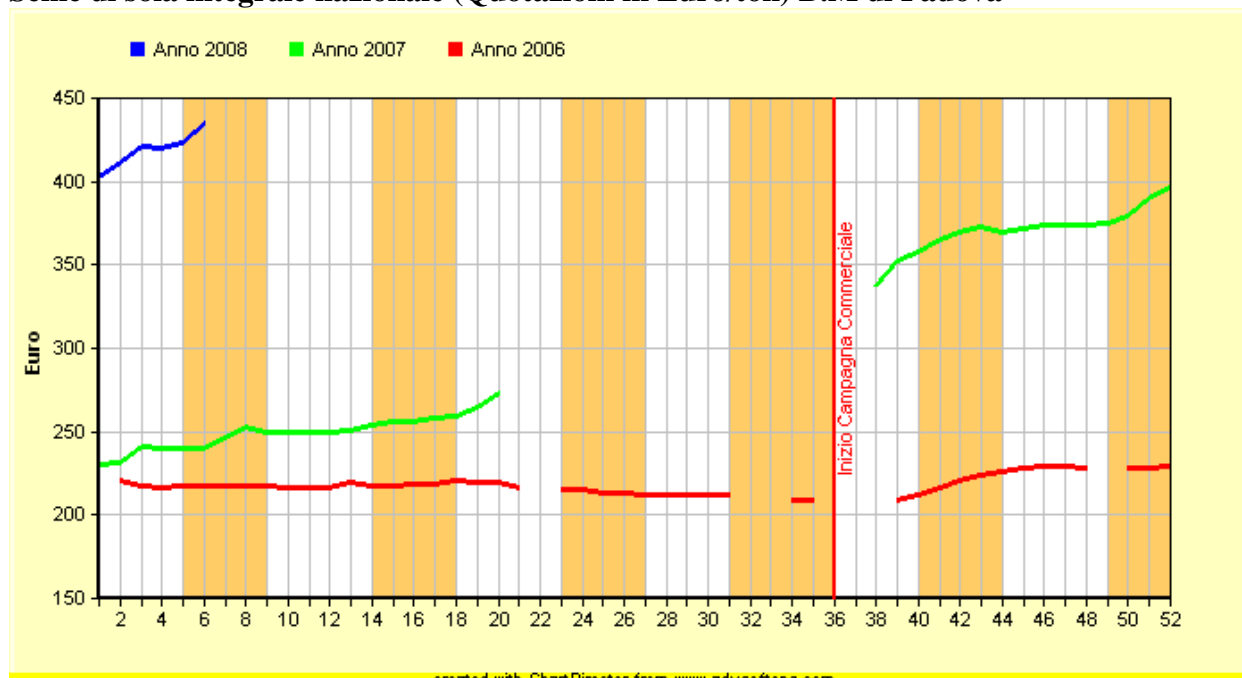
## Soia

### I prezzi continuano a salire

Per quanto riguarda la **produzione** di soia a livello europeo (UE a 27) nella **campagna** commerciale 2007/08, le stime confermano una diminuzione che dovrebbe ridurre le quantità prodotte a circa 0,9 milioni di tonnellate.

Di conseguenza aumentano leggermente le quantità importate, che dovrebbero sfiorare i 16 milioni di tonnellate. Invariati i consumi, così come gli stock finali.

## Seme di soia integrale nazionale (Quotazioni in Euro/ton) B.M di Padova



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Per quanto riguarda la prossima campagna, la soia, alla luce dei deludenti risultati produttivi ed economici della campagna 2007, dovrebbe contrarre o al massimo confermare gli investimenti colturali, nonostante le quotazioni di questo periodo siano le più elevate degli ultimi anni, segnando valori di 442 euro/tonnellata (+60%) rispetto a quelli dello stesso periodo 2007, come riportato nel grafico. Tuttavia, se queste continueranno a salire, come accennato precedentemente, è possibile che parecchi agricoltori si orientino verso tale coltura a scapito del mais o come secondo raccolto dopo l'orzo o il frumento.

## INFORMAZIONI

### Notizie dall'Unione Europea

#### **La Francia invoca la clausola di salvaguardia per introdurre una moratoria sulla coltivazione del mais geneticamente modificato MON810 sul proprio territorio**

Nell'ultimo consiglio dei ministri non si è ancora riusciti ad esprimere un parere, positivo o negativo che sia, sull'autorizzazione alla commercializzazione di tre tipi di mais ibrido (*MON863xNK603*, *MON863xMON810*, *MON863xMON810xNK603*), del mais GA21 e di mangimi prodotti a partire dalla patata *Amphlora EH92-527-1*. Ora il dossier verrà rinviato nuovamente alla Commissione che dovrà pronunciarsi in merito. L'Italia ha votato contro per i tre mais ibrido e sulla patata *Amphlora*, mentre si è astenuta sul mais GA21 (mentre la Francia si è astenuta in tutte le votazioni).

Intanto la Francia ha approvato il decreto che sancisce il divieto di coltivare, sul proprio territorio, il mais geneticamente modificato MON 810. Il decreto francese stabilisce che “la coltivazione, per l'uso e la commercializzazione, delle varietà di sementi del mais geneticamente modificato MON 810 è vietata sul territorio nazionale”. Contestualmente la legge è stata notificata alla Commissione europea, che dovrà pronunciarsi sulla sua legittimità. Visti i precedenti (il recentissimo con la Polonia ed il tentativo di vietare la moratoria austriaca) non è difficile ipotizzare, a meno di sorprendenti cambi di direzione a Bruxelles, una pronuncia negativa da parte della Commissione; mancherebbero, infatti, le “nuove e gravi prove scientifiche” sulla pericolosità del prodotto, che potrebbero giustificare una moratoria.

### Normativa

#### **L 37 del 12 febbraio 2008**

Regolamento (CE) n. 121/2008 della Commissione, dell'11 febbraio 2008, che fissa il metodo di analisi per la determinazione del tenore di amido nelle preparazioni dei tipi utilizzati per l'alimentazione degli animali (codice NC 2309).

### Notizie da Veneto Agricoltura

#### **“Bioenergie: legno, biogas, biocarburanti” – corso di formazione in modalità e-learning blended**



Veneto Agricoltura organizza il corso di formazione “Bioenergie: legno, biogas, biocarburanti” che verrà erogato prevalentemente in modalità “e-learning blended” cioè via internet, con due incontri in aula e tre visite guidate a impianti modello. Il corso inizia il 31 marzo e termina il 19 maggio; ha una durata complessiva di 88 ore (22 di formazione d’aula e visite, 66 ore in modalità di apprendimento e-learning).

Il corso è rivolto ai consulenti che vogliono offrire alle imprese agricole e agro-alimentari loro clienti, proposte di investimento nel settore bioenergetico, ai professionisti imprenditori e ai loro collaboratori interessati a conoscere le opportunità offerte dalle fonti energetiche di origine agricola o forestale e verrà realizzato in collaborazione con AIEL (Associazione italiana energie agroforestali), CNR-IVALSA (Centro nazionale delle ricerche), CRPA (Centro di ricerche produzioni animali) e Dipartimento Te.SAF dell’Università degli Studi di

Padova.

È prevista una quota di iscrizione di 350,00 euro.

Per ulteriori informazioni sul sito: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >> Home page>> banda laterale destra sezione [corsi](#), oppure cliccare qui » **info e iscrizioni** .

Maggiori informazioni possono essere richieste a:

**Veneto Agricoltura**

*Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale*

via Roma 34, 35020 Legnaro (PD);

Telefono: 049.8293.862/904/920

E-mail: [divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)

**Citare:** Corso e-learning “Bioenergie: legno, biogas, biocarburanti” - codice n. 147

**Veneto Agricoltura apre lo Sportello Bioenergie**

Lo «Sportello Bioenergie», attivato proprio a partire dall’ultima edizione di Fieragricola, ha calamitato l’attenzione di moltissimi visitatori i quali hanno potuto contare sulla presenza di tecnici e ricercatori di Veneto Agricoltura. Sono state fornite informazioni sulle «bioenergie possibili» e sullo stato dell’innovazione, delle attrezzature e dei processi. Lo sportello rientra nell’azione strategica bioenergie per rispondere a domande e dubbi che il mondo agricolo oggi si pone rispetto alla grande novità delle energie provenienti da biomassa.

Si ricorda che presso lo Sportello Bioenergie di Veneto Agricoltura ([sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org](mailto:sportello.bioenergie@venetoagricoltura.org) - tel. 049/8293765) è a disposizione su richiesta il materiale informativo distribuito in occasione della settimana europea dell’energia sostenibile svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles.







## Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppioli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

**La redazione del testo è stata chiusa il 28 febbraio 2008.**

Il presente rapporto è stato realizzato da:

 Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agro-Alimentare	Alessandro Censori, Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Giuseppe Rela, Renzo Rossetto, Gabriele Zampieri
 <b>Università degli Studi di Parma</b> Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppioli
 agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	Davide Constantini, Antonio Merlo
 FINANCIAL ADVISOR	Umberto Loschi, Paolo Vanni, Anna Schiavon

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

**Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>osservatorio economico >> newsletter**

